Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15

Anno II - N. 289 - Mercoledì 11 Febbraio 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27822, Redazione 92854, 7308, Amministrazione 26333

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 30, Necrolog. L. 50 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

I PARTITI AL GOVERNO CONCORDI nella fedeltà al metodo democratico

Un appello agli italiani in vista delle elezioni

ROMA, 10 — Oggi i pugliesi sono all'ordine del giorno della Nazione per i sanguinosi fatti di San Ferdinando.

Il Presidente De Gasperi si è recato in mattinata a Palazzo Giustiniani per riferire al Presidente della Repubblica circa i luttuosi fatti di San Ferdinando. Frattanto portavoce del Ministero degli Interni precisava a proposito dei fatti di San Ferdinando: «Ai partiti che vorrebbero usare il terrore come arma di affermazione e strumento di intimidazione il Governo oppone la sua ferma decisione di garantire pace e serenità per tutti, libertà di propaganda per tutti i partiti, grandi e piccoli, libertà e tutela del cittadino».

Subito dopo l'on. Di Vittorio teneva a dichiarare di aver chiesto il pronto e severo intervento del Governo e annunziava la convocazione immediata del fronte per elevare formale protesta contro il Governo. Dal canto suo l'on. Pacciardi precisava: «Appena a conoscenza dei fatti il Ministro degli Interni ha preso severissime disposizioni per la ricerca dei colpevoli. [illegible]

«La campagna elettorale che aveva avuto un libero e civile inizio in tutta Italia è stata turbata da questo fatto, che ci auguriamo rimanga isolato. L'opportunità della legge a difesa dell'ordine pubblico è stata dimostrata. Essa sarà applicata, imparzialmente contro chiunque disturbi i diritti elettorali» — ha concluso Pacciardi — «senza guardare in faccia a nessuno».

Dai microfoni della radio il Governo questa sera ha diffuso l'appello agli italiani in vista delle elezioni. L'appello, firmato dal Presidente del Consiglio, dai tre Vicepresidenti e da tutti i Ministri, si rivolge agli italiani, dicendo: «Il Governo democratico nazionale ha adempiuto all'impegno preso solennemente innanzi all'Assemblea. Le elezioni per la Camera e il Senato sono indette per il 18 aprile. Il nostro secondo impegno, dice l'appello, è quello di garantire che tali elezioni siano libere. A questo scopo tendono le misure del Governo per il disarmo delle parti e per potenziare le forze dello Stato destinate a mantenere l'ordine pubblico e a proteggere imparzialmente il diritto della propaganda e del voto. [illegible]

Più oltre nell'appello è detto: «Non dobbiamo nascondere che fu soprattutto la generosa solidarietà americana ad evitare all'Italia gli orrori della fame e la totale paralisi della industria; ma i piani di soccorso e di finanziamento avrebbero efficacia passeggera se non riuscissimo, come miriamo, a ricostruire e a coordinare le forze autonome delle Nazioni europee.

«Appoggiare questo sforzo è dovere e interesse della Nazione italiana; sospettarlo, osteggiarlo e intralciarlo significa compromettere irrimediabilmente le sorti del nostro Paese e rendere estremamente difficile il consolidamento d'una democrazia europea, fondata sulle forze del lavoro e sulla cooperazione dei popoli liberi.

[illegible]

«Ma noi confidiamo — conclude l'appello — che il popolo italiano, chiamato a deliberare intorno al Parlamento e quindi al Governo futuro, ravviserà nelle linee fondamentali comuni al nostro schieramento [illegible] per il progresso nella giustizia e per lo sviluppo della democrazia nella pace».

Sedici arresti operati a S. Ferdinando di Puglia

ROMA, 10 — L'inchiesta sollecitamente eseguita a San Ferdinando di Puglia dal Questore di Foggia e dal comandante dei carabinieri ha permesso di ricostruire i tragici fatti.

Ieri, verso le 17, mentre gli esponenti dei partiti socialista e comunista e quelli demolaburisti si erano riuniti nella caserma dei carabinieri per concretare le modalità della cerimonia per la costituzione del locale comitato del fronte democratico popolare, [illegible]

[illegible] a 7, oltre ad alcuni contusi. Le forze di polizia giunte da Foggia e da Cerignola mantengono il controllo della situazione.

Il Ministero degli Interni ha smentito che ai fatti di sangue registrati siano seguite devastazioni di sedi di partiti di sinistra e, in particolare, che sia stata incendiata la sede dell'ANPI.

LA DISTENSIONE FRANCO - SPAGNOLA

UNA VITTORIA DEL BUON SENSO

Nè vinti nè vincitori nella contesa sui Pirenei - Altri Paesi si affretteranno a seguire l'esempio di Schuman

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID, 10 — *Alla fine della contesa fra Spagna ed alcuni Paesi (e parliamo di fine sicuri che la iniziativa del Presidente del Consiglio francese Schuman costituisca un esempio che gli altri si affretteranno a seguire) non bisogna ricercare nè vincitori nè vinti: non si farebbe che sollevare questioni di prestigio, le più nocive ai rapporti tra i popoli, mentre assistiamo soltanto alla vittoria del buon senso, che è patrimonio universale.*

Il 12 dicembre del '46 l'assemblea dell'ONU approvò a New York, quasi di sorpresa, una mozione contraria al regime di Franco ed all'ammissione della Spagna fra le Nazioni Unite, raccomandando a tutti i suoi membri di richiamare immediatamente gli ambasciatori e i ministri accreditati a Madrid. Mettere al bando un paese è cosa grave, e gli esuli politici spagnoli e i loro amici ultrademocratici del mondo intero ritennero che i giorni del generale Franco fossero ormai contati. In realtà essi avrebbero voluto che alla manifestazione simbolica e ideologica i firmatari della mozione antifranchista avessero fatto seguire atti decisivi, per costringere con la forza il regime osteggiato a cedere loro il potere, ma Londra e Washington sostennero che la spinta dovesse venire dall'interno della Spagna stessa. Già un secolo addietro, la Corte di San Giacomo, rispondendo alla Russia zarista che voleva un intervento collettivo nella penisola iberica, aveva detto che la Granbretagna avrebbe acconsentito solo ove la pace dell'Europa fosse apparsa in pericolo e che però la pace non appariva affatto minacciata dagli avvenimenti spagnuoli; non costò dunque fatica ai laburisti Attlee e Bevin scegliere eguale linea di condotta, a evitare che per una pace non in pericolo si scatenasse un pericoloso conflitto conveniente a qualcuno. Col passare del tempo, si vide poi che, lungi dallo sconquassare la poltrona del generale Franco, la mozione del dicembre '46 l'aveva rinforzata, essendosi gli spagnuoli, per indomabile amor proprio, ribellati all'idea di un intervento straniero in faccende che riguardavano unicamente la Spagna.

Lo stesso gesto del richiamo degli ambasciatori e dei ministri non ebbe dal punto di vista pratico alcun valore, in quanto, non avendo implicato la rottura delle relazioni diplomatiche, le ambasciate e le legazioni continuarono a funzionare come prima, sotto la guida di incaricati di affari. Forte il chiasso, modesto il risultato. In primo luogo la Granbretagna era, in quel momento, fra le grandi Potenze occidentali la sola che avesse un ambasciatore a Madrid; il Cremlino, non essendo stato mai rappresentato nella capitale spagnuola, non aveva da richiamare nessuno; la Casa Bianca si trovava in condizione identica, non avendo sostituito il signor Hayes, partito da qualche mese. La Francia aveva sul posto una missione, con un presidente con rango di ministro, e il Vaticano, la Svizzera e il Portogallo, non facendo parte dell'ONU, si disinteressavano del verdetto. Per farla breve, oltre alla Granbretagna (che richiamò il signor Victor Mallet, attuale ambasciatore a Roma), ebbero a sottoporsi alla volontà dell'ONU l'Olanda, la Turchia, la Repubblica Dominicana e il San Salvador.

Che avvenne in seguito? Gli spagnuoli si convinsero che non perdevano proprio nulla non facendo parte dell'ONU, organizzazione che andava mostrando quante deficienze e intrighi la rendessero di dubbia utilità, mentre i paesi che avevano offeso Madrid, e che per effetto della decisione di New York avevano tardato, nel dopoguerra, a ristabilire relazioni normali, si accorsero che il giuoco non valeva la candela. Alla stessa Camera dei Comuni, a Londra, in parecchie occasioni il Governo dovè difendere la ripresa o addirittura l'intensificarsi degli scambi commerciali con la Spagna, ed in Francia il mercato alimentare risentì moltissimo della mancanza di arrivi dalla fertile vicina del sud. Già nell'aprile del '47 il Governo boliviano decideva di riallacciare rapporti commerciali e consolari, facendo rilevare, nel comunicato che ne diede notizia, come «le grandi potenze democratiche», pur avendo ritirato da Madrid i capi delle rispettive missioni, avessero in realtà conservato stretti rapporti con la Spagna falangista, concludendo con il Governo di Franco nuovi accordi economici, commerciali e monetari. Il Cile infilò la stessa via senza troppo rumore e nel giugno la Norvegia annunziò che per poter riprendere gli scambi commerciali acconsentiva alla premessa, posta dal Governo madrileno, della nomina di rappresentanti diplomatici. Invano in Inghilterra i laburisti di sinistra affermavano che se si fosse detto a Franco di buttare nelle immondizie i pomodori spagnuoli, non essendosi disposti a barattarli con carbone di Cardiff, le donne inglesi lo avrebbero capito; l'accordo commerciale anglo-spagnuolo andò in porto nell'aprile del '47.

Con gli Stati Uniti, Franco ha incominciato a buttare ponti nel novembre scorso, dopo l'annunzio del piano Marshall, esternando in interviste il desiderio della Spagna di partecipare all'azione americana: e l'incaricato d'affari americano Culbertson, arrivando pochi giorni dopo a Barcellona, si espresse in senso negativo non accampando pregiudiziali politiche, bensì obiettando che il piano Marshall ha l'unico scopo di portare aiuto ai paesi devastati dalla guerra (oggi il criterio è un altro). Tenne dietro una visita in Ispagna di uomini politici americani coi quali Franco parlò apertamente e un paio di settimane fa il signor Culbertson cacciando nell'Andalusia col ministro degli Esteri Artajo, ha avuto agio d'intendersi più comodamente «sui problemi che interessano i due paesi».

Schuman, rompendo il ghiaccio, sapeva il fatto suo. Il mondo latino è il primo a guadagnarci.

PAOLO M. ARESE

Fedeltà alla Patria

Messaggi giuliani nell'annuale del Trattato

Ieri mattina, anniversario della firma del Trattato di pace, la Lega Nazionale di Trieste ha fatto [illegible] sulla facciata di piazza della Borsa del Palazzo del Tergesteo una targa recante la seguente scritta: «Qui il 10 febbraio 1947 — 154 mila cittadini firmavano solenne giuramento per l'Italia — ricordo la Lega Nazionale».

Il C.L.N. istriano ha rivolto agli esuli un messaggio nel quale è detto fra l'altro: «I traditi di Capodistria, di Pirano, di Isola, di Umago, di Buie, di Verteneglio, di Cittanova e di Grisignana, avulsi dalla Madrepatria, vittime di un ibrido compromesso, depositari della cultura e della civiltà italiane dell'Istria, resteranno [illegible]».

Nel messaggio del Comitato Pro Fiume, è detto: «In questo giorno di lutto e di dolore, di ricordi e di rimpianti, noi, esuli di Fiume [illegible] per l'Italia».

Questa settimana «L'Arena di Pola» esce in edizione speciale a 6 pagine.

Forse per quarant'anni non ci sarà la guerra

Chiacchieravano in quattro, nel salotto d'una signora francese. Un diplomatico che aveva girato il mondo espose una sua tesi sull'improbabilità di un conflitto: un profugo romeno fu il solo a non volersi convincere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, febbraio. — *La signora G. ama radunare intorno alla sua tavola ogni sabato a mezzodì, un gruppo di uomini importanti. Una settimana sono capitani d'industria, un'altra uomini politici, un'altra ancora diplomatici stranieri, o giornalisti, o personaggi dell'alta finanza. La signora G. ha il triplice vantaggio di discendere da una famiglia francese assai illustre, che diede fino all'anteguerra fior di ambasciatori e di ministri al Paese; di avere un marito ricco, molto noto ed influente negli ambienti di banca; di possedere una bella casa ed un cuoco eccellente. Ecco spiegata la possibilità di così ample relazioni e di pranzi così ambiti. Ma non è la storia di un salotto, che io voglio fare. Bensì riferire un discorso che vi ho udito, appena pochi giorni fa.*

I quattro ospiti

Pioveva a dirotto. Eravamo rimasti, dopo il desinare, in quattro commensali a fare semicerchio intorno al caminetto acceso, per fuggire la noia della giornata e la tristezza del tempo. La signora G., che nonostante quel diluvio non aveva voluto rinunziare alla «prima» di una collezione di mode, se ne era anda'a da un'ora, lasciandoci al nostro pigro abbandono, padroni nella sua casa. Gli altri tre erano un romeno fuggito in fretta da Bucarest dopo gli ultimi avvenimenti, il proprietario di una nota casa editrice di Ginevra, ed un signore piccolo e calvo, sulla sessantina, che aveva avuto un importante ufficio diplomatico in una capitale balcanica prima della guerra, ed ora girava il mondo per una grande società industriale. Era tornato da pochi giorni in aereo dall'America, e doveva recarsi in Turchia.

Nessun dubbio

Il romeno non aveva che una idea fissa: poter calcolare approssimativamente quando sarebbe stato in grado di ritornare nel suo Paese. Egli impostava chiaramente il problema in questo senso: presto scoppierà la guerra, la Russia sarà sconfitta, io tornerò a Bucarest. Non discuteva del come, gli premeva soltanto sapere quando. A tavola tutti avevano espresso il loro parere, invero molto facile e gratuito, tra un buon bicchiere di «bordeaux» e i delicati intingoli della signora G. Al romeno ansioso, la data del ritorno gliela davano in media fra i tre e i cinque anni. Qualcuno anche meno. E tutti, citando tempi e previsioni, parlavano della terza guerra mondiale come di un avvenimento già catalogato nel calendario, allo stesso modo del passaggio di una cometa o del centenario di un pittore. L'unico che non aveva parlato era il signore piccolo e calvo sulla sessantina, che aveva girato il mondo da una parte e dall'altra, e continuava a girarlo.

Ma quando restammo, come ho detto, in più ristretta compagnia, davanti al fuoco che crepitava nel silenzio della casa quasi vuota, il signore piccolo e calvo si volse verso il romeno e freddamente gli disse: «Non si faccia illusioni. Avremo quarant'anni di pace. E a Bucarest, se mai, torneranno i suoi figli. Lei no». Il romeno, incredulo, guardò l'interlocutore con l'aria di commiserazione con cui si considerano gli ignoranti o gli illusi. Ma il signore piccolo e calvo aveva argomenti per la sua tesi. Li esporrò brevemente.

Anzitutto, egli osservava, le guerre nei tempi moderni sono sempre nate per motivi essenzialmente economici, di conquista o difesa di determinati mercati, di contrasto nelle espansioni commerciali, di lotta tra differenti sistemi; quando la concorrenza diviene estremamente tesa, o eccessivamente temibile, o pericolosa, allora ci si avvia verso la guerra. Alle egemonie territoriali sono succedute, come origine e movente dei conflitti, le egemonie economiche. Alla base della guerra del 1914, come di quella del 1939, vi sono — molto apertamente — questi contrasti. Oggi i due rivali dell'Occidente e dell'Oriente si trovano di fronte ad un mondo così impoverito e distrutto, che vi potranno rovesciare tutto il vigore, l'efficienza e la forza di penetrazione delle loro rispettive espansioni economiche per mezzo secolo almeno prima che le capacità di assorbimento dei mercati possano venire saturate. Ragioni di guerra, dunque, in questo campo essenziale non vi sono, e per lungo tempo non vi saranno.

Resta, diceva il signore piccolo e calvo, l'insicurezza dei fronti politici da un lato, e la possibilità di un eccessivo divario di forze militari dall'altro. (Egli alludeva alla questione della bomba atomica). Ammettiamo per un momento, continuava, che l'America abbia deciso di fare la guerra alla Russia, per prevenire la futura parità negli armamenti, e comunque per approfittare della propria attuale superiorità. Occorrono all'America, secondo il calcolo più ottimistico per non dire avventato, due anni almeno per passare dal piede di smobilitazione ad un iniziale e appena sufficiente piede di guerra. Di fronte a questi due anni di respiro — se si considera valida l'ipotesi della decisione americana, che alcuni affermano come sicura ed irrevocabile ma circa la quale solo una mezza dozzina di persone al mondo conosce l'esatta verità, e naturalmente tace — la Russia non avrebbe che due strade da scegliere: o provocare subito la guerra, per cogliere l'avversario nella sua fase meno felice, quando ancora non ha organizzato le sue basi extracontinentali e l'Europa è troppo debole per potersi sottrarre ad una rapida invasione delle truppe sovietiche; o trovare in questi due anni i termini di un accordo.

La prima soluzione, diceva il signore piccolo e calvo, mi pare scartata. Se la Russia od uno qualunque degli Stati satelliti avessero riconosciuto il Governo di Markos, era cosa fatta. L'occasione non mancò, ma non fu colta. Se passerà ancora primavera senza nuove scintille, questa ipotesi dovrà essere accantonata.

La pace costa cara

Resta l'altra. Ebbene, continuava il nostro tipo, io non voglio darmi l'aria di profeta, ma quando a novembre gli americani avranno un Presidente con quattro anni di potere davanti a sè, e non un provvisorio reggitore degli affari di Stato quale è ora Truman, ci sono settanta probabilità su cento che Stalin gli dia appuntamento per incontrarsi da soli a soli, senza finzioni di altri Grandi che non esistono, per dividere il mondo in due, in un patto di Yalta riveduto e corretto secondo le esperienze di questi ultimi tre anni. L'America, anche se già fosse orientata verso la guerra, non potrebbe rifiutare una pace che avesse garanzie di solidità e di durata. E la Russia nel frattempo ha creato e creerà tali e tanti fatti compiuti, da tenere in mano un materiale più che sufficiente per condurre a fondo i negoziati, alternando le domande alle offerte e pareggiando anche le inevitabili e spinose questioni di prestigio. Ci avvieremo così alla logica soluzione del riconoscimento rispettivo delle zone d'influenza, all'annullamento di tutti i ponti intermedi, o terze forze, in un mondo ormai diviso irrimediabilmente in due, ma che in queste due parti può vivere e medicare le sue ferite in una lunga tregua, che non dovremo esitare a chiamare pace. Io penso che potrà durare quarant'anni, il tempo di una generazione; e forse anche di più.

Tale il discorso dell'uomo piccolo e calvo che veniva dall'America e andava in Turchia. Il romeno rifiutò di credervi, perchè pensava a Bucarest, alla sua casa, al suo paese. Ma le paci sono sempre costate care: esattamente l'economia di una guerra. Chi può dire che l'uomo piccolo e calvo non avesse ragione?

GIANNI GRANZOTTO

EAMON DE VALERA, PRIMO MINISTRO DELL'EIRE, VOTA A DUBLINO PER LE ELEZIONI DEL NUOVO PARLAMENTO. IL SUO PARTITO «FIANNA FAIL» HA PERDUTO LA MAGGIORANZA ASSOLUTA E PERTANTO SI PREANNUNCIA PER DE VALERA UNA VITA POLITICA NON PROPRIO TRANQUILLA NEL PARLAMENTO IRLANDESE DEL SUD

UNA NOTA ITALIANA ai Sostituti per le Colonie

LONDRA, 10 — I Sostituti per le colonie italiane hanno ricevuto oggi un promemoria italiano sulla questione di Bender Ziada. Esso verrà trasmesso appena possibile alla Commissione quadripartita d'inchiesta attualmente a Mogadiscio.

Nel promemoria il Governo italiano sottolinea la necessità di consultare, prima di prendere una decisione, l'opinione degli indigeni della regione. Il Governo italiano si impegna da parte sua per il caso che gli venga affidata l'amministrazione fiduciaria dell'ex Somalia italiana a rispettare la volontà della popolazione della zona.

I GUERRIGLIERI GRECI bombardano Salonicco

ATENE, 10 — Nelle prime ore di oggi i guerriglieri greci hanno compiuto un attacco che è stato definito dalle autorità militari come il più audace effettuato nel corso dell'attuale guerra civile. Verso le 3, da una collina situata a circa 10 chilometri da Salonicco un mortaio ha iniziato un fuoco di bombardamento sulla città, sparando cinque o sei granate. Le esplosioni hanno causato la morte di quattro persone, ed il ferimento di altre 12.

Nell'Istria annessa

I COMUNISTI ITALIANI contrari al diritto d'opzione

POLA, 10 — Stanno svolgendosi in questi giorni nei territori dell'Istria annessi alla Jugoslavia le operazioni di opzione. Dalle notizie pervenute si rileva come nelle località abitate esclusivamente o prevalentemente da italiani, l'esercizio del diritto di opzione non viene ostacolato dalle autorità jugoslave, per le quali l'esodo della popolazione italiana rappresenta una facilitazione al piano di snazionalizzazione dell'Istria, mentre invece tale diritto viene ostacolato dalle autorità locali di nazionalità italiana.

A Parenzo, in seguito al fermo atteggiamento degli jugoslavi che avevano invitato i dirigenti comunisti italiani ad assumersi la responsabilità presso il Governo di Zagabria delle loro proposte contrarie al diritto d'opzione, le operazioni di opzione si sono iniziate il 12 gennaio scorso e così pure a Orsera, Dignano, Fasana e Pola. Nelle zone prevalentemente croate o mistilingui le autorità jugoslave invece frappongono ogni sorta di ostacoli ai richiedenti contestando loro specialmente la lingua d'uso. In queste zone si stanno attualmente effettuando anche le operazioni di leva per le classi dal 1920 al 1928. Secondo le notizie pervenute i coscritti di queste classi sono stati esclusi dal diritto di opzione. Il Comitato di liberazione nazionale per l'Istria ha invitato il Governo italiano a protestare presso il Governo jugoslavo per tale disposizione, che contrasta con quanto stabilito dal Trattato di pace.

Baraga in Argentina?

BELGRADO, 10 — «Reuter» L'Agenzia di informazioni jugoslava «Tanjug» afferma questa sera che il prof. Felix Baraga, condannato a morte in contumacia due anni or sono quale criminale di guerra da un tribunale di Lubiana, si è rifugiato in Argentina «con l'aiuto delle autorità d'occupazione alleate a Trieste».

Intervista con Mattei sul dissidio nel C. V. L.

Spetta soltanto allo Stato organizzare le forze di difesa delle libertà democratiche

ROMA, 10 — Si sono riuniti ieri a Milano i componenti il comando generale del C.V.L. Parri, Longo e l'avv. Stucchi, che hanno deciso di interpellare i componenti del Comando stesso generale Cadorna, Mario Argenton ed Enrico Mattei, che non avevano partecipato alla riunione perchè [illegible] Al termine del convegno, a quanto si apprende, Longo, Parri e Stucchi hanno inviato un telegramma al Vicepresidente del Consiglio Pacciardi per chiedergli di essere convocati possibilmente insieme ai colleghi che non hanno partecipato alla riunione di ieri.

Ad Enrico Mattei, che si trova a Roma per i lavori della commissione di secondo grado per le ricompense al valore partigiano, abbiamo al riguardo rivolto alcune domande, alle quali egli ha così risposto: «Mi sono state comunicate da Parri, Longo e dall'avv. Stucchi le dichiarazioni alla stampa circa l'incontro che hanno avuto ieri a Milano. Ero stato invitato anch'io al convegno, ma ho declinato l'invito perchè il mio atteggiamento era talmente chiaro da non richiedere ulteriori precisazioni. Dopo la riunione, per mezzo di un telegramma, sono stato invitato di nuovo ad un incontro ed ho risposto con il seguente telegramma: «Se il Governo, aderendo alla vostra richiesta, mi convocherà, interverrò alla riunione. Confermo mia opinione essere ufficio dello Stato organizzazione delle forze di difesa delle libertà democratiche per le quali abbiamo insieme combattuto e per le quali sono morti i nostri eroi. Mattei».

Interpellato circa l'uso della divisa partigiana in pubbliche manifestazioni, Enrico Mattei ha poi detto: [illegible] giane è sacro patrimonio di tutti gli italiani e non può essere speculazione a vantaggio di partiti politici. La tradizione del partigianesimo, oggi, si deve custodire nella fedeltà allo spirito della guerra di liberazione e intervenendo anche presso il Governo affinchè in favore dei combattenti della libertà e dei loro congiunti venga sollecitamente attuato un doveroso piano di assistenza veramente efficace».

40 mila autovetture ritornano in circolazione

ROMA, 10 — I Ministri dell'Industria e dei Trasporti hanno firmato questa mattina il decreto che consente la libera circolazione a tutti gli autoveicoli di potenza inferiore ai 21 cavalli fiscali. Il decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale», che si prevede avverrà domani o dopodomani. In virtù di tale provvedimento circa 40 mila autovetture ferme nelle rimesse, riprenderanno a circolare.

Trenta metri senza scalo

Il muratore Carl Hansen, di 47 anni, è caduto dalla cima di una casa in costruzione a Copenaghen precipitando per quasi 30 metri ed andando a finire in un grande secchio di zinco posto sulla strada. Ai compagni terrorizzati che si affrettavano verso di lui, egli ha esclamato: «Tutto bene!». Infatti non aveva la minima scalfittura. Solo qualche attimo più tardi quando guardò in alto, da dove era caduto, svenne.

SANGUE SPECIALE

L'Ospedale infantile di Los Angeles ha rivolto un particolare invito alle donne in stato interessante perchè donino sangue all'istituzione, essendo stato riscontrato che il sangue delle donne in tale stato ha il potere di curare l'artrite reumatica.

MORTO IL PIANISTA BEATO

E' morto improvvisamente a Firenze, in seguito ad un attacco di angina pectoris, il noto pianista Ermanno Beato.

LA TOMBA DI OPI

«Opi re dei Japige cadde nel campo di Ceglie combattendo contro i Tarantini, essendo venuto in aiuto dei Peucezii e dei Messapi». Questa la scritta incisa su un rozzo lastrone di pietra che ricopriva la tomba del re, scoperta nella piazza di Ceglie Messapico.

35 ARSI VIVI

In un incendio scoppiato in un ricovero di infermi a San Giovanni di Terranova sono perite 35 persone. Finora i vigili del fuoco hanno estratto dalle macerie 28 salme.

UN VOLGARE MISTIFICATORE

A Legnano è stato arrestato quel tale Lino Turati, che era giunto recentemente a Gorizia, spacciandosi per prigioniero reduce dalla Jugoslavia. E' risultato trattarsi di un abile mistificatore e noto pregiudicato, che risponde al nome di Nerone Cella.

JOWITT A ROMA

Il Lord Cancelliere Visconte Jowitt arriverà a Roma il 27 corrente. Egli ricambia la visita compiuta nei mesi scorsi a Londra dal conte Sforza.

La polemica fra gli alleati sui documenti segreti

I vincitori si accusano dei loro rapporti con Hitler

LONDRA, 10 — Un comunicato diramato ieri sera ai corrispondenti esteri dall'Ufficio informazioni sovietico a Mosca ha costituito la prima vivace risposta della Russia alla notizia, conosciuta ormai da tre settimane, secondo cui le Potenze occidentali avrebbero pubblicato entro il 1948 nuovi documenti segreti tedeschi sulle relazioni tra la Germania e l'U. R. S. S. nel periodo 1939-1941.

Il comunicato russo s'intitola «I falsificatori della storia - Una nota storica» e, dopo aver polemizzato in tono aspro con le Potenze occidentali per quelle che sarebbero delle «falsificazioni tedesche» sui rapporti fra la Russia e la Germania atte solamente a gettare il discredito e la calunnia sul Paese campione della democrazia e baluardo contro le forze aggressive antidemocratiche, annuncia che la Unione Sovietica si sente in diritto di pubblicare a sua volta i documenti segreti relativi alle relazioni fra la Germania hitleriana e la Granbretagna, la Francia e gli Stati Uniti, documenti che sono caduti in mano al Governo sovietico e che i Paesi interessati avrebbero tenuto nascosti all'opinione pubblica.

«Furono i miliardi di dollari investiti prima del 1939 nell'economia bellica della Germania hitleriana — continua il comunicato — dai monopoli d'oltre Atlantico a ristabilire il potenziale di guerra tedesco ed a porre nelle mani del nazismo le armi necessarie per realizzare la sua aggressione».

La nota sovietica accusa infine apertamente gli Stati Uniti di aver pubblicato i documenti nazi-sovietici «solo per screditare mediante la loro campagna di calunnie contro l'Unione Sovietica, in vista delle prossime elezioni presidenziali, gli elementi progressivi del loro stesso Paese», i quali auspicano migliori relazioni con la Russia. Inoltre tutti i documenti pubblicati rappresentano il lato tedesco della medaglia, che faceva comodo agli interessi americani.

Gli ambienti politici occidentali definiscono il comunicato sovietico come una nuova mossa politica che viene ad inserirsi nella caleidoscopica «guerra fredda» tra Est ed Ovest. Le critiche sovietiche non hanno causato tuttavia alcuna sorpresa sia in America che in Inghilterra, poichè esse erano già scontate e prevedute in anticipo all'atto della pubblicazione dei primi documenti segreti tedeschi da parte degli Stati Uniti. Reazioni ufficiali da parte americana non si avranno se non sotto forma di una breve dichiarazione in risposta alla nota russa. Alcuni funzionari hanno però dichiarato in via privata che la pubblicazione di tutti i documenti del Ministero degli Esteri tedesco «porterebbe un certo imbarazzo» in Francia e in Granbretagna.

A Londra la questione è stata esaminata con particolare interesse negli ambienti del Foreign Office, i quali hanno dichiarato a mezzo di un portavoce ufficiale che il Governo britannico non ha da muovere obiezione alcuna all'intenzione dell'Unione Sovietica di pubblicare documenti catturati ai tedeschi che comproverebbero un atteggiamento di compromesso in una certa fase delle relazioni fra la Granbretagna e la Germania nazista.

Ma il portavoce ha aggiunto una serie di interessanti constatazioni: anzitutto che è falsa l'affermazione russa secondo cui il Governo sovietico avrebbe richiesto nel 1945 di partecipare con gli alleati occidentali allo studio dei documenti tedeschi catturati. Poi che la stessa Granbretagna non ha collaborato con gli Stati Uniti alla pubblicazione dei documenti germano-sovietici.

Per quanto infine riguarda la situazione contingente, cioè la minaccia russa di pubblicare documenti compromettenti per l'Inghilterra e gli altri Paesi occidentali, a Londra si è dell'opinione che le esigenze della storia renderanno necessaria la pubblicazione di tutti i documenti che illustrano le relazioni con la Germania nazista con tutti i Paesi in tutte le loro fasi. Non è stato infatti mai smentito che le Potenze occidentali non siano state responsabili della politica di pacificazione negli anni critici che culminarono nell'accordo di Monaco del 1938, accordo che a sua volta preparò la via alla susseguente politica di pacificazione sovietica ed al patto germano-sovietico del 1939. Si deve tener presente però — ha detto il portavoce britannico — che di tale politica di acquiescenza è stato responsabile il Governo che precedette l'attuale Governo della Granbretagna, mentre a Mosca non ha avuto luogo un corrispondente mutamento governativo: il Governo che si alleò con Hitler è sempre al potere.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: (In parentesi il corso del giorno preced.). Rendita It 3½ 82.40 (—), Rendita 5% 87.65 (87.70). Redimibile 3½ 68.40 (68.50), Redimibile 5% 88.75 (—), B. Tesoro 5% 1948 99.60 (—), B. Tesoro 5% 1950 I 98.60 (98.70), B. Tesoro 4% 1951 93 (92.75).

Azionari: Generali 12350 (12200), Ras 4350 (4360), Bastogi 1808 (1775), Cantoni 28000 (27500), De Angeli 20500 (21200), Unione Manifatture 146000 (—), Fisac 698 (700), Cascami 5650 (5500), Bernasconi 800 (900), Fibre 2190 (2117), Snia 8600 (8350), Finsider 770 (790), Ilva 191 (183), Catini 308 (299), Siele 775 (790), Ansaldo 210 (195), Breda 180 (178), Bianchi 205 (204), Isotta 57 (48), Fiat 293 (279), Reggiane 71 (72), Sade 697 (704), Edison 1880 (1840), Sarda 660 (620), Seso 640 (625), Sip 890 (892), Vizzola 2260 (2160), Merideelettrica 518 (512), Romana Elettrica 1670 (1680), Terni 291 (288), Teti A 1850 (1900), Distillerie 2800 (2820), Eridania 8600 (—), Anic 1380 (1330), Saffa 960 (—), Italgas 39 (38.50), Rumianca 195 (193), Fondi Rustici 1660 (1620), Beni Stabili 3500 (3450), Burgo 3160 (3170), Pirelli 1820 (1810), Pirelli It. 2440 (2530).

BORSA DI TRIESTE

Generali 12225 (12100), Assicuratrice 1300 (—), Infortuni 11850 (11850), Ras 4400 (—), Gerolimich 880 (—), Lussino 3450 (3350), Bastogi 1800 (1760), Tripcovich 3900 (4050), C.R.D.A. 285 (—), Terni 288 (293), Ilva 183 (187).

CRONACA DELLA CITTA'

Sondaggi e iniziative sul terreno economico

Una grande casa americana sta per aprire una succursale a Trieste - Prodotti egiziani in transito

Da più giorni circolano in città voci circa probabili investimenti americani in imprese cittadine o in nuove industrie. Da fonti competenti, la «Astra» apprende che finora vi sono in corso solamente dei sondaggi privati, che non oltrepassano i limiti delle pure informazioni.

La notizia circa un intervento della General Motor Co. non trova finora conferma. Di preciso si sa solamente che fra pochi giorni una grande casa industriale americana aprirà in città una succursale, i cui sviluppi non sono ancora conosciuti.

Dal Cairo si apprende che importanti contratti di fornitura di materie prime egiziane saranno prossimamente stipulati con ditte cecoslovacche, austriache e germaniche e che il transito avverrà attraverso Trieste. Si tratterebbe di cotone, semi oleosi, cipolle, lane caprine, budella fresche e salate.

Ingegneri e architetti nel Gruppo liberi professionisti

Si è ricostituito in seno alla Società degli ingegneri e degli architetti, il Gruppo dei liberi professionisti. Fanno parte del Gruppo quegli ingegneri e architetti che esercitano la professione senza alcun vincolo di impiego e senza svolgere alcuna attività di commercio o di industria; vi appartengono tuttavia anche i professori universitari e determinate categorie di consulenti tecnici contemplate nello Statuto del Gruppo. Questi professionisti hanno risentito più di altri, e a Trieste più che altrove, le conseguenze della guerra, soprattutto perchè, cessata l'iniziativa privata, ogni attività tecnica venne accentrata dagli Uffici tecnici comunali e provinciali.

Dato che questi, oggi, malgrado la assunzione di sempre nuove forze, si trovano nella impossibilità di espletare tutto il lavoro loro demandato, il Gruppo trova logico e intende richiedere che parte del lavoro stesso venga assegnato, anche in virtù della T. U. della Legge comunale e provinciale, ai propri iscritti. Il Gruppo si propone inoltre di far rispettare la Legge del 1939 sui cementi armati, che a Trieste non trova più applicazione, e il regolamento edilizio che non viene osservato nelle sue norme fondamentali. In programma sono pure il ripristino dell'Albo dei consulenti tecnici presso il Tribunale e altre questioni che interessano da vicino, non soltanto la categoria, ma la cittadinanza tutta e che i liberi professionisti si riservano di agitare, come esperti e come contribuenti, pubblicamente in prosieguo di tempo.

ANNONARIA

Carte annonarie supplementari. Oggi distribuzione a domicilio carte annonarie supplementari per lavoratori, valevoli dal 1.o marzo. Chi non dovesse ricevere a domicilio, potrà ritirarle, due giorni dopo all'Ufficio di via Procureria 1, I p.

Buoni del latte. Entro oggi proprietari o gestori di latterie ritirino i buoni del latte evaporato per la categoria 0-19 e oltre 65 anni, bambini allattati artificialmente, ammalati e del latte in polvere zuccherato per la categoria 19-65 anni.

Tutti i consumatori in possesso delle carte annonarie normali, supplementari e preferenziali Aviss devono prenotarsi entro il 17 presso gli alimentaristi e panificatori di proprio gradimento ed iscriversi nei rispettivi registri della clientela. Per carte disoccupati, pensionati e poveri seguiranno istruzioni.

Soda Solvay e caustica. Le domande di assegnazione vanno dirette alla Direzione della S. A. Solvay a Milano, via Albania 12, la quale disporrà per le consegne presso lo Stabilimento di Monfalcone. I possessori dei buoni di assegnazione della C. C. I. pro gennaio potranno ancora ritirare direttamente dallo Stabilimento di Monfalcone.

Il Comune apre sabato un «Ristorante Economico»

Il Comune informa che sabato alle 18 verrà aperto il primo «Ristorante Economico» in Viale XX Settembre n. 45-a (Politeama Rossetti). In un ambiente elegante e decoroso verrà servito al tavolo un pasto composto di un primo piatto, secondo piatto, contorno e pane, al prezzo di lire 150. Orario: dalle 12 alle 14.30 e dalle 19 alle 22.30.

I pacchi dono dell'amicizia

Domani cessa la distribuzione presso gli spacci de «La Provvida» dei pacchi dono «Nave dell'Amicizia», secondo le indicazioni già note. I beneficiari che non avessero ancora ritirato il pacco dono, potranno farlo venerdì e sabato esclusivamente presso lo spaccio di via Flavio Gioia n. 6.

Il visto alle patenti d'automobilista

L'Ufficio registrazione autoveicoli del T. L. T. ricorda agli interessati l'obbligo di provvedere entro il corrente mese alla bollatura e alla vidimazione delle patenti automobilistiche; comunica inoltre che il G. M. A. ha revocato l'obbligo di portare sul [illegible]

Ordini del G.M.A.

Con l'Ordine n. 148, il G.M.A. ha riconosciuto ufficialmente l'istituzione della «Casa famiglia della giovane. Ma[illegible]

ter Dei»; inoltre ha emesso l'Ordine n. 104, con cui è revocato l'articolo 19 T. U. delle leggi sulla pesca approvato con R.D. 8.10.31 n. 1604, e nel quale si prevede la costituzione del Comitato territoriale per la pesca con sede presso l'Ufficio agricoltura del G.M.A.; e l'Ordine n. 121, col quale vengono aggiornati i diritti per pratica sanitaria dovuti per navi che approdano nei porti della zona.

La Gazzetta del G.M.A.. Presso la Prefettura, stanza 60, trovasi in vendita il fascicolo n. 15, T.L.T..

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

All'Enal l'organizzazione del treno bianco bis

A conclusione degli accordi con l'Ente del Turismo, l'organizzazione del treno bianco bis per Tarvisio è stata affidata all'Enal, che è così posto in grado di sviluppare il proprio programma di assistenza sociale anche nel campo sportivo turistico. Le prenotazioni per il treno bis vanno fatte presso i Circoli di appartenenza, o eventualmente agli sportelli degli uffici di via Mazzini 32.

L'opera al Teatro Verdi

Domani giovedì, alle 20.30, rappresentazione fuori abbonamento di «Mignon» di A. Thomas. Stamane si inizia la vendita dei biglietti per questa rappresentazione.

Finora sette arresti per i furti con traforo

La notte del 5 corrente, è stato perpetrato un colpo ladresco nel negozio Salateo, sito in via Mazzini 43, ove sono stati asportati calze e fazzoletti per un valore di 60 mila lire. I ladri praticato un foro nel muro, sono passati poi nell'adiacente negozio Riguttì asportando, come si ricorderà, abiti da ballo e altri indumenti di lusso, gran parte ricuperati nella brillante operazione di Polizia di sabato scorso, condotta a termine dalla Volante e dalla V Stazione CID. Sette persone sono state finora arrestate.

Tappa per colombi di passaggio

E' stata denunciata a piede libero la signora Nerina Z. in Cumar, abitante in via Alfieri 9, la quale affittava stanze a coppie clandestine al prezzo di 250 lire per notte. La donna, moglie di quel Cumar recentemente condannato dalla Corte d'Assise a 28 anni di reclusione perchè responsabile degli infoibamenti della «Plutone», si è giustificata col dire che, in seguito alla condanna del marito, era rimasta senza mezzi. Per lo stesso reato è stata denunciata anche certa Celestina Spagnul, abitante in Androna Sotterranei 1.

Durante lavori di scavo al Porto, è stata rinvenuta una mitragliatrice «Breda» con caricatore.

Maria Taurchin, abitante in via Buonarroti 48, è stata derubata di biancheria per un valore di 100 mila lire; Emilio Cavallini, abitante in via Alfieri 4, è stato derubato di oggetti per lo stesso valore. Nerea Vecchi, abitante in via Palladio 2, è stata derubata al cinematografo della borsetta, contenente un importo di denaro e documenti, che teneva sulle ginocchia.

L'infanticida interrogata dal giudice istruttore

Reticente sul nome del padre

Giuseppina Sticovich, la sciagurata madre non ancora ventenne che lunedì sera ha sgozzato la propria creatura appena data alla luce, è stata ieri interrogata da un magistrato della Procura di Stato. L'infanticida, che è accolta nel reparto detenuti dell'Ospedale, ha dato risposte evasive e su molte circostanze è apparsa reticente. Si è limitata a dichiarare che il padre del bimbo è un giovane romano, del quale però non ha voluto fare il nome; ha infine detto che non intendeva uccidere il bimbo ma «evitargli le sofferenze del parto».

Il giovane che abita in via degli Artisti e del quale si è fatto cenno nella cronaca di ieri, interrogato da un nostro cronista, ha ammesso di conoscere la Sticovich da circa due anni, e di avere avuto con lei una relazione puramente sentimentale, finita due settimane fa a causa dello scontroso carattere della ragazza. Si ha tuttavia motivo di credere che il «giovane romano» esista solo nella fantasia della Sticovich. Quanti conoscono la donna, la descrivono come un soggetto anormale. Qualcuno ricorda che da bambina fu espulsa dalla scuola di Villanova d'Istria, per avere un giorno portato in aula la carogna di un gatto al quale era molto affezionata. Durante una visita al terrazzo sottostante l'appartamento dove la Sticovich ha consumato il delitto, il brigadiere De Mumdo della Volante ha rinvenuto la lingua e parte della carotide del neonato. Si ha ragione di ritenere che l'infame donna abbia consumato l'infanticidio servendosi di una lametta da barba.

TEATRI E CINEMA

[illegible]

La Camera di commercio rammenta agli interessati che il 20 corrente scade il termine per la presentazione delle domande per l'ammissione al riparto dei contingenti d'importazione e d'esportazione da e per il Belgio, il Lussemburgo e le zone del franco belga.

A proposito di un sequestro

In relazione alla notizia dal titolo «Scorge in una vetrina quanto gli fu rubato nel 1945», pubblicata da noi domenica scorsa, l'ing. V. A. Fischetti ci prega di precisare che la merce rinvenuta nel suo magazzino, di asserita proprietà dell'ing. Dragutin Palcich, si limita a due cassettine di cannelli per taglio e saldatura autogena, del valore di alcune decine di migliaia di lire, e che furono da lui acquistate in perfetta buona fede da esponenti della importante azienda locale accennata nell'articolo in questione.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Ritmi, canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.18: George Melachrino e la sua orchestra. 14: Musica varia. 17.30: Melodie del passato. 18: Francesco Ferrari e la sua orchestra. 18.45: Musica jazz. 19: Dvorak: Danze slave. 19.30: Lezione d'inglese. 19.45: Ritmi allegri. 20: Notiziario. 20.30: Melodie e canzoni da film di successo. 21: Alle sorgenti della musica. 21.45: Allen Roth e la sua orchestra. 22.15: Orchestra ritmo-sinfonica Segurini.

RETE AZZURRA

Ore 13.18: «Melodie del Golfo». 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Sestetto Spellanzon. 18. Orchestra Ferrari. 21: Concerto del pianista N. Rossi. 21.30: «Lo specchio a tre luci», di Falconi, Marchesi e Gech. 22.15: Orchestra ritmo-sinfonica.

STATO CIVILE

del giorno 10 febbraio 1948

MORTI: Querci Giuseppina, a. 70; Fonda Pietro, a. 64; Fain Giovanni, a. 77; Battistutta Antonio, a. 60; Versich ved. Vatta Maria, a. 73; Bitinalli Bruno, giorni 19; Parovel in Zotti Luciana, a. 21; Rubini Eberardo, a. 53; Caterini Gisella, a. 55; Gregori Carlo, a. 68.

MATRIMONI: Signoretti Michele, magazziniere con Rosini Maria, casalinga; Ballaben Armando, famiglio con Ban Ida, cartotecnica; Cisilin Carlo, falegname con Martinolich Myriam, casalinga; Ardessi Remigio, sarto con Paulat Lucinda, impiegata; Velisicek Giuseppe, bracciante con Malusà Domenica, operaia; Liebman-Levi Luigi, impiegato con Sumberaz-Sotte Alma, casalinga; Rizzo Nicola, meccanico con Murgolo Teresa, casalinga; Radovani Quinto, cuoco marittimo con Marsich Maria, casalinga.

* ASTERISCHI

FINITO IL CARNEVALE

Sul calendario il Carnevale è finito, ma nelle strade, ora che scriviamo queste righe, continua ancora. Sono gli ultimi nottambuli, i gaudenti a oltranza. E' stato un finale assai festoso, soprattutto rumoroso, da quando la moda dei petardi ha soppiantato quella dei confetti. Le strade ieri pomeriggio avevano un'animazione febbrile, in crescendo sino a sera inoltrata, con ondate di folla convergenti al centro da tutti i rioni. Tutti i locali pubblici e le sale da ballo saturi sino all'inverosimile. E, nota veramente nuova dopo tanti anni, molte maschere, e non tutte brutte. La tradizionale notte gaudiosa è stata molto favorita dal tempo, che ha consentito di fare delle strade e delle piazze altrettanti luoghi di convegno, spesso altrettante sale da ballo. Ieri, poi, splendeva un tiepido sole primaverile; il che, in ultima analisi, ha aiutato il fiorire degli ottimismi.

AL CENTRO STUDI CINEMATOGRAFICI

Il Centro triestino studi cinematografici, a complemento dei corsi di tecnica, sceneggiatura, storia del cinema e recitazione cinematografica, darà inizio oggi alle ore 19, nella sede di via Filzi n. 4, all'annunciato corso di «Estetica e regia cinematografica». Il corso sarà integrato da proiezioni e riprese cinematografiche.

I CONVEGNI DELLA S. A. L.

Al X convegno della S.A.L., Giuliano Gaeta parlò con chiarezza e competenza del «fenomeno giornalistico». Guido Gioseffi diede un saggio della sua conoscenza di Paul Valery. Ettore de Plankenstein è un poeta dialettale dal canto bene intonato, nel quale passano le figure della nostra vita con la voce d'ogni giorno, ma trasfigurate dalla sua anima di artista.

Nelle aule giudiziarie

Il processo per gli incidenti di Opicina

Stamane il verdetto

Ieri, alla seconda udienza del processo per gli incidenti avvenuti il 4 gennaio a Villa Opicina, con l'audizione di undici testi a discarico si è conclusa l'assunzione delle prove. Dopo le brevi arringhe dei difensori, avvocati Basa, C. Ferluga e Calusa, che hanno chiesto l'assoluzione di tutti gli imputati, il Prosecutor cap. Dye, ha dichiarato di rinunciare alla requisitoria. Il Presidente, cap. Leaning, ha rimandato il verdetto a questa mattina.

Il mistero Uleri

Prosegue, dinanzi alla Corte d'Assise presieduta dal dott. Minesso, il processo contro Alberto Uleri, il presunto assassino dei due giovani amici Giuseppe Superina e Mario Favento. Ieri la Corte ha tenuto udienza solo la mattina, procedendo nell'escussione dei testi a discarico. La prossima udienza si avrà domani mattina: sarà sentito, probabilmente, il prof. Pellegrini, dell'Università di Padova, che darà il suo giudizio sulla natura psichica dell'imputato.

Condanna a porte chiuse

Il Tribunale penale, a conclusione di un processo svoltosi a porte chiuse, ha condannato ieri a otto mesi di reclusione, concedendogli il beneficio della condizionale, certo M. G., riconosciuto colpevole di incitamento alla corruzione ai danni della propria moglie.

«La Prora» annuncia ai suoi lettori che a causa della vertenza contrattuale tra la Direzione e le maestranze dello Stabilimento Tipografico Triestino, uscirà questa settimana con qualche giorno di ritardo.

Riassetto del patrimonio scolastico

Stamane il Comune consegnerà alla Sovraintendenza tre altri edifici restaurati a Barcola, Roiano, San Luigi

Questa mattina il Comune consegnerà alla Sovraintendenza scolastica le scuole elementari «Romeo Battistig» di Barcola e «Aldo Padoa» di San Luigi e la scuola d'avviamento al lavoro «Guido Brunner» di Roiano, i cui edifici sono statti restaurati dal Comune dopo gli eventi bellici. Con queste tre, il numero complessivo delle sedi scolastiche ricostruite o restaurate dal Comune ascende a cinquantaquattro, così ripartite: nove scuole materne, diciassette elementari, in città e nove sull'altopiano, quattro d'avviamento professionale, sei istituti medi, sette ricreatori, la casa degli insegnanti a Santa Croce e la palestra comunale di via della Valle. In corso di ultimazione sono poi i restauri delle scuole elementari di via Gambini, di Roiano, quella d'avviamento al lavoro di via Parini e l'Istituto medio «Duca d'Aosta» di via Corsi. L'Ufficio Lavori Pubblici comunale ultimerà dette opere entro la primavera, mentre avranno prossimamente inizio i lavori di costruzione della nuova scuola di San Sabba, per la quale è stato progettato un vasto e moderno edificio dotato di circa trenta aule, che importerà la spesa di 350 milioni di lire.

Nel quadro del totale riassetto del patrimonio scolastico cittadino, vanno inoltre inseriti i lavori di ricostruzione delle scuole di Sant'Andrea (Campi Elisi) e via Ruggero Manna di imminente approvazione e attuazione. Il Liceo «Dante Alighieri», la scuola elementare di via Mazzini sono invece ancora soggette a requisizione da parte del G. M. A., come pure sei scuole materne attualmente adibite ad alloggio dei senza tetto.

BREVINERA

○ Molti ubriachi, stanotte, i quali hanno dato non poco lavoro alla C.R.I. e all'Emergenza. Claudia Mendeler e Giuseppe Polenchi, sorpresi da una pattuglia mentre facevano esplodere petardi in una via del centro, si sono visti elevare regolare contravvenzione.

○ Verso le 23, certo Romeo Valent, di 42 anni, abitante alla stazione di S. Sabba, è stato aggredito nei pressi di casa da due individui e bastonato con un legno. Ha dovuto ricorrere all'Ospedale. Uno degli aggressori è stato arrestato.

○ Certo Francesco Maccorini, di 55 anni, abitante in via Miramare 83, mentre rincasava con un fiasco di vino cadeva e con un vetro della bottiglia si feriva gravemente all'occhio sinistro. Trasportato all'Ospedale e avute le prime cure dal dott. Giunta, vi è stato accolto con prognosi infausta per l'occhio.

○ Mirco Vouk, abitante in via dei Giuliani 12, per sfogare un impeto di rabbia, ha sferrato un diretto contro i vetri di una finestra mandandoli in frantumi e producendosi ferite multiple alle mani.

○ Un camioncino ha investito l'altra sera in via Flavia certo Guglielmo Coverlizza, abitante in via S.M.M. Inf. 265, mandandolo a finire nel canale di scolo adiacente la via. Dopo l'investimento, il camioncino ha continuato la sua corsa, che però è stata interrotta da una pattuglia della P. C. Il Coverlizza ha riportato la frattura della gamba sinistra.

LO SPORT

Minelli regolato dal campione del mondo

FILADELFIA, 10 — Il combattimento tra il campione del mondo Ike Williams e Livio Minelli si è concluso con la vittoria ai punti dell'americano.

San Giusto-Bari 57-19. Facile persino più del previsto la vittoria dei triestini nella partita per il campionato di Serie A di pallacanestro. Il primo tempo è terminato con 30-10. Il centro sangiustino Degrassi ha marcato da solo 26 punti ma anche Segulin, Cerne e Prodi hanno avuto campo di sbizzarrirsi. Formazioni e segnature: S. Giusto: Dolcetti, Moscarda (3), Segulin (7), Dessenibus (4), Cerne (6), Bradaschia (4), Degrassi (26), Prodi (7). Bari: Cartucci, Zoli (3), Lojacono (4), Palazzo (6), Scorza (5), Palmisani (1). Arbitro il milanese Cicoria.

Giannini e Rossetti all'allenamento della nazionale B di calcio

MILANO, 10 — Per l'incontro di allenamento che la nazionale B sosterrà domani all'Arena di Milano contro la squadra del Bellinzona, sono giunti nella capitale lombarda i seguenti giocatori: Avanzolini, Eliani, Moro della Fiorentina; Fattori dell'Internazionale; Caprile del Legnano; Gratton e Tognon del Milan; Cassani del Modena; Arrighini del Padova; Antoniotti e Uboldi della Pro Patria; Martelli del Torino; Giannini e Rossetti della Triestina; Lodi del Verona. All'incontro, che sarà arbitrato da Carpani di Milano, assisterà anche il Commissario Tecnico Pozzo, il quale sulla base degli elementi tecnici procederà alla selezione della nazionale B.

Prima di imbarcarsi per l'America Marcel Cerdan campione di Europa e di Francia ha messo k. o. Jean Walzac alla quarta ripresa con un sinistro al fegato seguito fulmineamente da un destro al mento.

Proietti a Londra. Il campione di Europa dei pesi leggeri Roberto Proietti partirà sabato prossimo in aereo per Londra dove il 17 corrente dovrà difendere il titolo di fronte al campione inglese Billy Thompson.

Il campione nazionale dei pesi leggeri categoria dilettanti, Umberto Del Carlo, è stato chiamato a far parte della squadra europea che parteciperà a Chicago ai campionati per il «Guanto d'oro».

La morte di Klauss. All'età di 61 anni è morto per paralisi cardiaca Frank Klauss che fu campione del mondo di pugilato e avversario di George Carpentier.

Oggi S. Anna-Palmanova. Oggi avrà luogo allo stadio con inizio alle 15, lo incontro di ricupero valevole per il campionato di Serie C fra il S. Anna ed il Palmanova.

Assemblea generale ordinaria del Circolo Marina Mercantile «NAZARIO SAURO»

Si porta a conoscenza dei soci che il 25 febbraio corr. alle ore 17.45 in prima convocazione ed alle ore 18.15 in seconda convocazione con qualsiasi numero di intervenuti, si terrà in Sede sociale l'Assemblea generale ordinaria con il seguente ordine del giorno: 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea; 2) Nomina degli scrutatori; 3) Relazione della Direzione; 4) Presentazione del bilancio consuntivo dell'anno decorso; 5) Presentazione del bilancio preventivo per l'anno in corso; 6) Elezione degli organi sociali; 7) Varie.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S. Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Ten. Col. Dott. Eberardo Rubini

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti i buoni che presero parte al suo immenso dolore; un ringraziamento particolare ai Compagni d'arme, ai Volontari giuliani, ai Combattenti, ai Partigiani Italiani, alla Sovraintendenza scolastica, all'Istituto magistrale «Carducci», al Partito Liberale, alla Lega Nazionale che con l'invio di fiori e di rappresentanze vollero rendere l'estrema onoranza allo scomparso.

La mancata uscita di

ULTIMISSIME

del numero di ieri martedì è dovuta esclusivamente alla situazione creatasi nello S. T. T. in seguito alla vertenza fra l'Amministrazione e le maestranze. La Direzione di «Ultimissime» avverte i lettori che, perdurando tale vertenza, è nell'impossibilità di assicurare la pubblicazione del quotidiano.

Ricorrendo il 50.o anniversario del loro matrimonio **CATERINA e DOMENICO PITACCO** rinnoveranno il rito, nella Chiesa del S. Cuore (via del Ronco 14) domani 12 corr., alle ore 7. I figli, nipoti e pronipoti augurano ogni felicità. Trieste, 12.II.1898-1948.

Tribunale di Trieste

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di KOMAR GIUSEPPE fu Tommaso e fu Maria Fabian, nato a Trieste il 6 febbraio 1879, scomparso nel 1918. Chiunque abbia notizie del medesimo le faccia pervenire a questo Tribunale entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. LATINI